

Teneramente Tattico (1999); *Profondo Dispari* (2000); *Oreste* da Euripide (2001); *Caccia 'L drago* da J. R. R. Tolkien (2004); *Gli uccisori del chiaro di luna -- cantata non intonata per F. T. Marinetti e V. Majakovskij* (2005); *Dux in scatola. Autobiografia d'oltretomba di Mussolini Benito* (2006, finalista al Premio Scenario 2005); *Ecce robot! Cronaca di un'invasione* (2007), ispirato all'opera di Go Nagai (Jeeg Robot, Goldrake, Mazinga); *Risorgimento pop - memorie e amnesie conferite ad una gamba* (2009, in collaborazione con Marco Andreoli/Circo Bordeaux); *Sì l'amore no* (2009, in collaborazione con Elvira Frosini/Kataklima), finalista al Premio Tuttoteatro.com alle arti sceniche "Dante Cappelletti" nel 2008.

Con il testo, *Per amarti meglio!*, Daniele Timpano è stato finalista nella rassegna "Napoli drammaturgia in festival 2001" e dramma del mese su "Dramma.it". Lo spettacolo *Aldo Morto. Tragedia* ha vinto il Premio Rete Critica 2012.

Daniele Timpano è redattore della rivista on line «Amnesia Vivace» e di «Ubu Settete», periodico di critica e cultura teatrale.

Attualmente è in scena con lo spettacolo *Zombitudine*, interpretato insieme con Elvira Frosini, sua compagna di scena e di vita.

Sito del mese

www.milanoinscena.it

Milano in Scena è un archivio di recensioni di spettacoli teatrali in cartellone a Milano scritte da critici professionisti che collaborano abitualmente alla rivista «Hystrio», il trimestrale di teatro e spettacolo.

Il sito, realizzato nell'ambito del Progetto "Twister - Teatro in movimento", presenta accanto alle News in primo piano il seguente menu di navigazione: *Cerca spettacolo, Cerca teatro, Recensioni e Calendario*.

Il Notiziario è il periodico di cultura teatrale a cura di centro studi sul TEATRO napoletano, meridionale ed europeo.

Caro Socio,

ti comunico con gioia che il seminario del drammaturgo-attore-regista Enzo Moscato è giunto al quarto anno e che per il secondo anno consecutivo la nostra Associazione, con il contributo economico dell'Associazione "Lorenzo & Amelia per i ragazzi" (presieduta da Rosa Fusco), ha bandito tre premi di studio connessi alla partecipazione al ciclo di quattro seminari "*Dall'epica della narrazione (Napoli '43) alla narrazione dell'epica (Tempo che fu di Scioscia)*", che il maestro Enzo Moscato sta tenendo presso la nostra sede.

Desidero, inoltre, informarti che il 24 gennaio, presso il Chiostro Nina Vinchi del Piccolo Teatro di Milano, la nostra Associazione ha partecipato alla giornata di studio intitolata "*La memoria dell'effimero*" dedicata agli archivi teatrali e promossa da ateatro.it (a cura di Oliviero Ponte di Pino). In particolare è intervenuta la dott.ssa Emanuela Ferrauto, con la relazione "*L'archivio Savioli a Napoli*", illustrando il lavoro che sta svolgendo per la schedatura e la catalogazione dei quarantadue faldoni dell'Archivio Savioli conservati presso la Biblioteca della nostra Associazione. Il dossier dal titolo "*Paratesti e memoria storica*", redatto dalla Ferrauto, è pubblicato all'indirizzo: www.ateatro.it/webzine/2015/01/23/speciale-archivi-la-costruzione-dellarchivio-aggeo-savioli/.

Ti informo, infine, che a partire dal mese di febbraio la sezione "News" del nostro sito web ospita le recensioni di Emanuela Ferrauto, una delle firme più vivaci e significative della critica teatrale on line e collaboratrice della rivista *dramma.it*.

Cordialmente,

Antonia Lezza

Abbonati al Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo

via Matteo Schilizzi, 16 - 80133 Napoli

C/C n. 17215807

IBAN IT34 B076 0103 4000 0001 7215 807

Quota Associativa: 30,00 euro (studenti 15,00 euro)

Per informazioni

Segreteria: 328 4354011 - 338 6849257

E-mail: centrostuditeatro@virgilio.it

www.centrostuditeatro.it

Design: Francesco Cianciulli

Mostre

Napoli: Fino al 16 luglio 2015, presso il Museo di Capodimonte, è visitabile la mostra *Vincenzo Gemito, dal salotto Minozzi al Museo di Capodimonte*, organizzata dalla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico, etnoantropologico e per il Polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta,

realizzata con il sostegno della Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, in collaborazione con Amici di Capodimonte. La mostra presenta, per la prima volta, una selezione di circa 90 opere della storica e preziosa raccolta Minozzi, una nuova acquisizione comprata, lo scorso anno, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Museo di Capodimonte: una raccolta di 372 opere di Vincenzo Gemito composta da disegni, sculture in bronzo, marmo, terracotta. La collezione sarà interamente e stabilmente esposta nelle nuove sale espositive dell'Appartamento reale di Capodimonte, al termine dei lavori di ristrutturazione. Per info: www.polomusealenapoli.beniculturali.it/mostre.asp

Genova: Fino al 1 marzo 2015, presso il Museo Luzzati a Porta Siberia, punto di riferimento di tanti artisti nel campo dell'illustrazione e delle arti figurative, è visitabile **Imaginarium**, mostra che offre ai visitatori tre diverse esposizioni: *Pinocchio Biennale 2014*, *Burning Water* e *Temporary Artshop*, tutte con un aspetto in comune, la possibilità di portarsi a casa un po' del mondo che fa capo al museo, un mondo fatto di immaginazione, fantasia, colore. Per info: www.museoluzzati.it/sito/imaginarium

Editoria

Massimo Bontempelli, *Watching the Moon and Other Plays*, introduzione e traduzione di Patricia Gaborik, New York, Italic Press, 2013; **Arturo Colautti**, *Primadonna* (romanzo), a cura di Paolo Patrizi, Roma, Elliot edizioni, 2014; **Emma Dante**, *Le principesse di Emma*, Milano, Baldini & Castoldi, 2014; **Carlo Goldoni**, *Il festino*, a cura di Chiara Biagioli, introduzione di Roberta Turchi, Venezia, Marsilio, 2015; **Jerzy Grotowski**, *Testi 1954-1998. Vol. 1: La possibilità del teatro (1954-1964)*, Lucca, La Casa Usher, 2014; **Saverio La Ruina**, *Dissonorata, La Borto, Italianesi*, Corazzano (PI), Titivillus, 2014; **Antonia Lezza**, *Viviani and the others: Scarpetta, Pirandello, and Eduardo and Peppino De Filippo*, «Forum Italicum», Vol. 48, n. 3, novembre 2014, pp. 562-582; **Sandro Lombardi**, **Fabrizio Sinisi** (a cura di), *Teatro Laboratorio della Toscana diretto da Federico Tiezzi*, Corazzano (PI), Titivillus, 2014; **Rino Maenza** (a cura di), *Carmelo Bene Cos'è il teatro?! La lezione di un genio*, Bologna, Marsilio, 2014; **Eva Marinai**, *“Antigone” di Sofocle-Brecht per il Living Theatre*, Pisa, ETS, 2014; **Luigi Pirandello**, *Six Characters in Search of an Author*, traduzione di Martha Witt, New York, Italic Press, 2013.

Multimedia

- **Emma Dante**, *Io, Nessuno e Polifemo. Intervista impossibile*, Testi e commenti di Roberto Alajmo, Gianni Manzella, Roberto Giambone e Vincenzo Pirrotta, Palermo, Glifo, 2014 (libro con Cd-Audio).
- *Ragazzi di vita* di Pier Paolo Pasolini letto da **Fabrizio Gifuni**, Roma, Emons, 2014 (audiolibro).
- *Il pianeta degli alberi di Natale* di Gianni Rodari letto da **Angela Finocchiaro**, Roma, Emons, 2014 (audiolibro).

Una finestra sull'Editoria

È in libreria il numero monografico di **Panta dedicato a Franco Quadri** (Milano, Bompiani, 2014), curato da Renata Molinari, con la collaborazione per la parte iconografica di Jacopo Quadri e il concorso dell'Associazione Ubu per Franco Quadri. Il volume si compone di una quarantina di contributi originali, dall'omaggio artistico all'intervista, alla testimonianza, alla riflessione critica, all'inquadramento storico, articolati non tanto sui diversi settori di attività di Quadri, ma sui nuclei vitali del suo farsi: gli anni dell'apprendistato teatrale, l'attività critica, nelle sue varie declinazioni, quali l'impresa editoriale, i grandi progetti, la relazione con gli artisti, la capacità di coltivare il nuovo. Con testimonianze dirette di chi – a diverso titolo – vi ha preso parte o le ha seguite. E con documenti d'epoca e curiose rarità, due interviste inedite,

Sframeli; introduzione e coordinamento di Antonia Lezza; intervento di Vincenzo Albano.

- Dal 12 al 21 dicembre 2014 presso il Teatro Nuovo di Napoli è andato in scena lo spettacolo **Luparella ovvero foto di bordello con Nanà**, interpretato da Isa Danieli; testo e regia di Enzo Moscato. Strepitoso successo per uno dei testi più famosi di Moscato.

- Il 19 dicembre 2014, alle ore 18.30, nella prestigiosa cornice della settecentesca “Sala degli specchi” del Museo Correale di Terranova di Sorrento, l'Associazione Culturale Palma Cappuro – in collaborazione con l'Associazione “Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo” – ha organizzato una serata di gala animata dalla lettura teatrale dell'attore Lello Giulivo in **Mio zio Giacomo Casanova di Seingalt a Sorrento**, testo di Gius Gargiulo.

- Da domenica 21 dicembre 2014 (fino al 4 gennaio 2015) il Real Polverificio Borbonico di Scafati ha presentato la mostra fotografica **Il resto è nella notte. Cronache di un artista invisibile, un omaggio a Claudio Santoriello**. Organizzazione Benedetta Ferrara e Chiara Barbieri. Fotografie di Chiara Barbieri, Alessandra Scarpa, Giovanni De Rosa, Natascia Miranda, Catello Carbone, Ambra Negri.

- Dal 19 dicembre 2014 (fino al 6 gennaio 2015) “Arcas Teatro” ha presentato lo spettacolo **Nu Petito dint' 'a Scarpetta**. Regia di Tonino Taiuti. Interpreti Marcello Raimondi, Vittorio Passaro, Federica Totaro, Aurelio De Matteis, Simona Pipolo. Scene Clelio Alfinito. Costumi Maria Rosaria De Liquori. Luci Enrico Scudiero. Fonico Franco Di Carluccio.

- Il 28 gennaio, alle ore 19.30, TeatroSospesi di Salerno, nell'ambito della rassegna “Sospesi e Irriverenti”, ha proposto **Chianto 'e risate e risate 'e chiant. Omaggio a Leo De Berardinis**, a cura di Alfonso Amendola e Carlo Roselli, in collaborazione con TeatroSospesi e “A piena voce” (il radioteatro su UNIS@UND). Riflessioni critiche e analisi storica di Alfonso Amendola; suoni, immagini e letture di Carlo Roselli.

- Il 30 gennaio 2015, alle ore 18.00, presso l'Institut Français de Naples, si è svolta la presentazione del volume: Gius Gargiulo, **Il calcio ultimo spettacolo tragico. Footsophie** (Michel Houdiard éditeur, 2014). Intervento introduttivo di Annalisa Aruta Stampacchia; annotazioni e conclusioni di Gius Gargiulo; letture di Giovanna Carfora.

- Il 30 gennaio 2015, alle ore 17.00, presso le Gallerie d'Italia Palazzo Zevallos Stigliano, è stato presentato il volume: Siro Ferrone, **La Commedia dell'Arte, Attrici e attori italiani in Europa, XVI-XVII secolo** (Einaudi, 2014). Interventi di Francesco Cotticelli e Anna Scannapieco; coordinamento di Natascia Festa; conclusioni di Siro Ferrone.

- Nei mesi di gennaio e febbraio, presso il Teatro Diana di Nocera Inferiore, si è svolta la rassegna **Di Segnato Tempo**, organizzata dalla compagnia “Teatro Grimaldello” e dall'Associazione Culturale “Noceraconta”. Quattro gli spettacoli in rassegna: 24 gennaio - Erre Teatro ha presentato Annarita Vitolo e Vincenzo Albano ne **Il Baciavano** di Manlio Santanelli, regia di Antonio Grimaldi; 30 gennaio - Teatro Grimaldello ha presentato **Vietato Porno Amen**, un omaggio a Pier Paolo Pasolini, regia di Antonio Grimaldi; 31 gennaio - Formiche di Vetro Teatro ha presentato **www.testamento.eacapo**, scritto, diretto e interpretato da Luca Trezza; 7 febbraio - TeatrAzione ha presentato **Paolo Borsellino - L'ultimo istante**, interpretato e diretto da Igor Canto e Cristina Recupito.

- Dal 14 al 22 febbraio 2015, presso l'ex Scuola Elementare di Fossolo (Fa), la Compagnia “Le Belle Bandiere” ha curato il laboratorio di produzione dal titolo **La morte e la fanciulla**.

Attore del mese **Daniele Timpano**

Nato a Roma nel 1974, Daniele Timpano è autore-attore e regista di teatro. Ha studiato al Conservatorio Teatrale di G.B. Diotajuti e si è specializzato in mimica con Fiorella D'Angelo, in drammaturgia con Alfio Petriani, in Commedia dell'Arte con Luca Negroni e in direzione scenica con Luis Ibar. Ha collaborato con diverse compagnie della scena indipendente romana, tra le quali “OlivieriRavelli teatro” (*L'immaginario malato*, *Trilogia del consenso*) e “LABit” (*Mani*).

Fondatore del gruppo *amnesia vivacE*, ha scritto e interpretato *Storie di un Cirano di Pezza* (1998); *Ogni rivoluzione è (?) un lancio di dadi* (1998, in collaborazione con Marco Maurizi);

- Dal 24 marzo 2015 (fino al 2 aprile), presso il Teatro Menotti di Milano, va in scena lo spettacolo *Srenimenti*, un vaudeville, dagli atti unici, dalle lettere e dai racconti di Anton Čechov. Progetto, elaborazione drammaturgica Elena Bucci e Marco Sgrosso; interpretazione di Elena Bucci, Gaetano Colella, Marco Sgrosso; regia di Elena Bucci. Per info: www.teatromenotti.org

- Da lunedì 2 e per tutto il mese di febbraio (dal lunedì al venerdì ore 17.00), Radio3 – nell’ambito del programma *Ad alta voce* – propone *La pelle di Curzio Malaparte letto da Tony Laudadio*, il racconto appassionante e surreale della Napoli appena liberata dagli americani.

Con la lettura del romanzo di Malaparte inizia il viaggio letterario di Radio3 nell’ultimo anno della Seconda Guerra Mondiale e l’omaggio di *Ad alta voce* per la ricorrenza dei 70 anni della Resistenza, che proseguirà a marzo con *Il sentiero dei nidi di ragno* di Italo Calvino letto da Manuela Mandracchia, e i racconti di *I ventitré giorni della città d’Alba* letti da Omero Antonutti. Per info: www.adaltavoce.rai.it

- Fino al 22 febbraio 2015, presso il Teatro Elicantropo di Napoli, è in scena lo spettacolo *Scannasurice* di Enzo Moscato. Interpretazione di Imma Villa, regia di Carlo Cerciello. Scena Roberto Crea, suono Hubert Westkemper, musiche originali Paolo Coletta, costumi Daniela Ciancio, disegno luci Cesare Accetta, aiuto regia Aniello Mallardo, direttore tecnico Marco Perrella, foto di scena Andrea Falasconi, assistenti regia Tonia Persico, Serena Mazzei, tecnico luci Fabio Faliero, tecnico audio Jack Hakim, aiuto scenografo Michele Gigi. Spettacolo fantastico, con una strepitosa Imma Villa. Annota Emanuela Ferrauto: «Ottima interpretazione di Imma Villa che non rivela mai esitazioni, mai indecisioni, che è un’ottima attrice fisica e soprattutto di parola, nel senso di attenzione meticoloso al testo, alle sue sonorità e ai suoi complessi ritmi, soprattutto quando è firmato da un autore come Moscato. Ottima regia, ottimo utilizzo delle luci. Atmosfere inquietanti, che alternano accoglienza, dolore, paura. Il pubblico partecipa con vere e prolungate emozioni: finalmente!». E. Ferrauto, *Scannasurice*, in www.dramma.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16693:scannasurice&catid=39:recensioni&Itemid=14. Per info: promozionelicantropo@libero.it

Da ricordare

- Dal 16 al 19 ottobre 2014 “Arcas Teatro” ha presentato lo spettacolo *Play duett*, con Tonino Taiuti e Lino Musella. Si legge nella recensione di Emanuela Ferrauto: «[...] parliamo di un gioco e di un duetto, che non è un semplice “duo”, ma che prevede anche gli “strumenti” scenici, oltre quelli musicali. Interessante notare come il titolo sia una commistione di lingue, l’inglese per “play”, il tedesco per “duett” (altrimenti “duet” in inglese). Commistione di elementi e di provenienze culturali e geografiche – due luoghi storicamente teatrali appunto – con fondamenta solide che sono quelle della tradizione, della drammaturgia e della letteratura napoletane». E. Ferrauto, *Play duett*, in www.dramma.it/index.php?option=com_content&view=article&id=15648:play-duett&catid=39:recensioni&Itemid=14

- Il 7 novembre 2014, alle ore 17.30, presso il Teatro Nuovo di Napoli, si è svolta la presentazione del libro: Enzo Moscato, *Tempo che fu di Scioscia* (Tullio Pironti editore, 2014). Interventi di Nino Daniele, Antonia Lezza, Enzo Moscato e Pasquale Scialò. Coordinamento di Natascia Festa. Letture di Isa Danieli.

- Dal 2 al 5 dicembre 2014, si è svolta la seconda edizione di “Teatrografie”, progetto dedicato alla scrittura drammaturgica, compiuta ed autonoma rispetto alla sua traduzione scenica, ideato e diretto artisticamente da Vincenzo Albano, che quest’anno ha puntato i riflettori su *Spiro Scimone e Francesco Sframeli, tra pensiero critico e straniante evasione*. Ha precisato Albano: «dedico questa edizione 2014 alla drammaturgia di Spiro Scimone, al suo genio visionario; alla intelligenza carnale di Francesco Sframeli e all’intesa alchemica del gruppo omonimo. È a queste componenti che si deve la forza del loro teatro, la rigorosa asprezza di *pièce* indiscutibilmente giocose, fortemente radicate nell’osservazione dei paradossi quotidiani, alla maniera di certe indimenticabili gag del cinema muto».

In occasione della rassegna il 3 dicembre, alle ore 14.30, nell’ambito del corso di Letteratura Teatrale Italiana si è svolto l’incontro *A partire dalla scrittura*, con Spiro Scimone e Francesco

immagini e visioni, alla ricerca del segreto di uno sguardo capace di trasformare il territorio culturale su cui si posa.

Recensione/Libro

Angelo Savelli, *L’ultimo harem, Introduzione di Lemi Bilgin, Fotografie di Paolo Lamuraglia, Corazzano (Pisa), Titivillus, 2014*.

Inserito nell’elegante collana “Le Mostre” – che ospita saggi, immagini, riflessioni, documentazioni e cataloghi di mostre – della casa editrice pisana, il volume pubblica un testo teatrale di grandissimo successo che da dieci anni viene riproposto sempre con un notevole riscontro di pubblico e di critica. È *L’ultimo harem* di Angelo Savelli, uno spettacolo prodotto dalla Compagnia “Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi” che è un significativo esempio degli «amichevoli rapporti artistici fra Italia e Turchia».

L’ultimo harem – come scrive Angelo Savelli nella nota *Gli harem di ieri e di oggi* – racconta di una sera del 1909 ad Istanbul, alla vigilia della chiusura degli harem, quando una seducente favorita circassa attende l’incerta visita del sultano Abdul-Hamid, ingannando l’attesa con il racconto di storie fantastiche. Quasi cent’anni dopo, in una qualsiasi città della Turchia, Nebilè, una dimessa casalinga, e Guzin, la sua spumeggiante amica, sognano improbabili fughe dalla prigione del loro indecifrabile malessere quotidiano. Ispirandosi a *Le mille e una notte* e ai racconti della scrittrice turca Nazli Eray e della marocchina Fatema Mernissi, Angelo Savelli ha scritto il testo e lo spettacolo intorno alla personalità della brava e magnetica attrice Serra Yilmaz.

Il volume raccoglie oltre al testo teatrale scritti di Roberto Cafaggini, Valentina Chico, Francesco De Biasi, Giulia Innocenti, Giancarlo Mordini, Riccardo Naldini, Mirco Rocchi e Serra Yilmaz. Particolarmente preziose le sezioni *Lo spettacolo*, con le foto di scena di Paolo Lamuraglia, e *Visioni*, un mosaico d’impressioni dei critici fiorentini.

Recensione/Spettacolo

Se’ Nùmmari

Un simulacro, un feticcio, una preghiera. La vita è una tombola, è un gioco, un tentativo, un’incognita, sia chiaro. Estraiamo i numeri, vinciamo, perdiamo, il bottino è magro, l’azzardo è enorme. E quando i numeri sono i figli, l’allegoria della vita è terribile. C’è qualcosa in questo spettacolo che trascina violentemente sul palco, che blocca gli occhi dello spettatore, che spegne la mente della quotidianità. Una voragine scenica da cui è difficile staccarsi, sin dall’inizio. Sono proprio i numeri ad accogliere il pubblico, ripetuti, biascicati, urlati, cantati, recitati, ingurgitati, vomitati, stillati attraverso le lacrime, attraverso la voce e i lunghi e profondi silenzi. Una follia dolorosa e profondissima che lacera sia l’anima che il corpo dei protagonisti. Il dolore è inevitabile follia, e folli sembrano i due, marito e moglie, all’inizio ed alla fine di questo spettacolo. Al centro la loro storia, in un circolo doloroso che è la vita stessa. Parliamo del testo di Salvatore Rizzo, spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Catania: *Se’ Nùmmari*, in scena presso il Piccolo Bellini di Napoli dal 29 gennaio al 1 febbraio. La regia è affidata a Vincenzo Pirrotta, la straordinaria interpretazione a Filippo Luna e a Valeria Contadino. Le musiche, inevitabilmente magiche, sono un dono prezioso di Giacomo Cuticchio. Rendiamoci conto di quanta Sicilia ci sia sul palco, attraverso questo spettacolo che bisognerebbe rivedere, rivivere, riamare periodicamente, perché osservarlo una volta sola è davvero troppo poco. Spettacolo profondamente amato soprattutto dal pubblico settentrionale, nonostante la lingua utilizzata, perché universale è il dolore, tragico, classico, sin dai tempi più antichi.

“Disturbiamo” gli attori nei camerini, ricevendo abbracci, strette di mano, sorrisi e ringraziamenti. Ci emozioniamo ulteriormente: abbiamo “invaso” i luoghi segreti degli artisti per ringraziare gli interpreti e, invece, ci ritroviamo nelle orecchie ulteriori ringraziamenti ai nostri visi sorridenti e

ai nostri occhi commossi. Raro ritrovarsi lì, nel luogo – non luogo riservato agli attori, a parlare sulla soglia del camerino. Quale fortuna questa commistione di emozioni che unisce spettatore, attore, autore (presente anch'egli) e giovani critici teatrali! Quale fortuna uscire dal teatro sotto un cielo napoletano piovoso e freddo e parlare ancora, per la strada, sotto gli ombrelli, in macchina, a casa, e il giorno dopo, e i giorni seguenti! Se il teatro creasse ogni volta questa magia, invecchieremmo respirando emozioni.

La storia di un marito e di una moglie che mettono al mondo un unico bambino, affetto da tetraplegia spastica. Non storcete il naso, non si tratta di teatro civile o di sensibilizzazione del pubblico, né di facile sentimentalismo. Niente di tutto questo. Ciò che viene raccontato, in una maniera ormai dimenticata, è la verità, ciò che potrebbe succedere in qualsiasi famiglia, ciò che succede a molti genitori.

Al di là del racconto, la profonda poesia di questo spettacolo è tutta lì, sulla scena. Dall'arido dolore espresso dalle semplici frasi, il prodotto testuale si "orna" di suoni, di voci, di viscere e sangue, di urla, di lacrime. Queste parole sembrano avere necessariamente bisogno di una spettacolarizzazione fisica, vocale e visiva, perché la semplicità della limitata pagina vive sostanzialmente, a volte, attraverso la poesia del teatro. I veli che caratterizzano la scena, bianchi ed utili a riflettere il gioco di luci, sono quelli che poi vengono annodati su se stessi dall'attore. Quante volte abbiamo guardato la realtà attraverso veli inconsci, quante volte abbiamo rifiutato di vedere. L'utilizzo di questi "sipari-velati", permette di creare il vedo-non vedo che distingue le diverse zone del palcoscenico, poste in profondità e su diversi piani, e soprattutto indica la divisione netta tra i due protagonisti, tra il passato, il presente e l'incerto futuro.

La presenza di una malattia così impegnativa divide una coppia nata da un profondo e semplice amore, sgorgato nella Terra del Sud. Il ragazzino del campetto, la ragazzina con la gonnellina a fiori, storie semplici che da tempo caratterizzano e colorano la nuova drammaturgia meridionale, dolorosa pur nella sua semplice poesia. Genitori e figli ritornano ancora una volta sul palcoscenico, ma i primi, ormai, sopravvivono sempre ai secondi. L'allestimento scenico evidenzia la forte distinzione tra i due protagonisti, poiché è inevitabile l'allontanamento della coppia a causa della malattia del figlio. Se da un lato il padre rappresenta il ricordo del passato e, quindi, l'inconscia "cecità" nei confronti del presente – ulteriore simbologia dei veli in scena –, la madre incarna invece la tragica consapevolezza del difficile vivere nel presente e dell'inutilità del futuro. La dolcezza del marito si alterna alla disperazione, caratterizzate entrambe da una recitazione poetica, melodiosa, rassegnata. La tragedia della madre è corporea, viscerale, oltre che psicologica, e il corpo dell'attrice diventa Utero personificato che grida il suo dolore in scena, che risuona sotto i pugni che la donna si infligge violentemente sul ventre, mentre la recitazione scorre attraverso un'ossessiva metrica. Non si tratta di dramma esasperato, volgare o volutamente plateale, bensì di elegante e composta tragedia umana che si svolge, incessante, nell'intimità di una piccola vita come tante altre. La ripetizione di parole e frasi, attraverso le sonorità della lingua siciliana – palermitana per lui e catanese per lei –, incastrando climax e chiasmi, diventa oceano di musica recitata, con picchi sonori acuti e pungenti, come è il dolore, e mollezze ritmiche come molle è la rassegnazione. Corpi che strisciano sul palcoscenico, raramente eretti, riversi, sdraiati: la sensazione è di uno sgretolamento delle membra. Quelle membra che vengono appese come feticci (piedi, gambe, mani) su un palo, albero della cuccagna e altare sacrificale insieme, davanti a cui si inginocchiano i due coniugi. Polistena, Medea, Giasone, Clitennestra rivivono nella tragedia contemporanea in cui un piccolo padre del Sud invoca il suo Dio, poco cristiano e più vicino all'immagine mitologica dell'amato ed odiato Zeus maligno. Ed improvvisamente appaiono le processioni ed i funerali con le prefiche che dondolano sulle parole cadenzate, o la descrizione della suocera come una gallina, ma senza la maschera della commedia antica, lasciata chissà in quale angolo del tempo. Squarci di immagini che non appaiono realmente sul palcoscenico – così come il figlio, immaginato e rappresentato semplicemente attraverso una radio che risuona di un rantolo umano – ma che si aprono inaspettati nella mente dello spettatore, attraverso la semplicità di un piccolo grande racconto.

E quale regalo più bello potrebbe donare uno spettacolo al pubblico? Per questo motivo è bene tacere sul colpo di scena, per lasciare ancora la possibilità di rivivere e vivere questo spettacolo a coloro che non lo hanno ancora amato.

Emanuela Ferrauto

Laboratori

- La scuola di recitazione "Il pendolo", in collaborazione con l'Associazione culturale "Il colibrì" e l'Associazione "Capuanova", dal 5 all'8 marzo 2015, presso il Palazzo Fazio di Capua, presenta il workshop *L'Attore di Teatro*, condotto da Danio Manfredini, ideazione e direzione artistica di Antonio Iavazzo. Per info e iscrizioni: info@antonioiavazzo.it

Eventi

Dal 3 al 15 febbraio 2015 Teatro Studio Krypton ha presentato *Napolisciosciamocca. Giancarlo Cauteruccio canta la città di Napoli*. Scritto, diretto e interpretato da Giancarlo Cauteruccio, assistente alla regia Massimo Bevilacqua, scene e luci Loris Giancola, elementi video Alessio Bianciardi, consulenza musicale Annagiusti Lufrano, suono Marco Cardone.

Napolisciosciamocca è il primo atto di una trilogia sulle città di mare. Giancarlo Cauteruccio inizia questo viaggio con Napoli per rendere omaggio a Eduardo De Filippo e ai suoi amici Leo De Berardinis, Antonio Neiviller e Enzo Moscato. «Da sempre legato all'architettura, in questo singolare progetto Cauteruccio legge i luoghi, i paesaggi, i sentimenti, attraversandoli e lasciandosi attraversare dalle canzoni del grande repertorio per poi restituire un'energia inattesa e anche tragica. Napoli è per eccellenza la città che canta e viene cantata nel mondo, contiene in sé una drammaturgia della musica che da sempre la definisce. La sua potente bellezza che si riflette nel mare oggi è offuscata e corrotta dalle emergenze del presente. Quel canto d'amore, di bellezza, di gioia, di malinconia, nel disegno del regista si fa a volte dolore. Lo spettacolo si inoltra inevitabilmente nella dissonanza della voce e del corpo, reso così impotente davanti all'armonia che si disgrega nel paese del sole e del mare, in una terra che sovente viene nominata come terra dei fuochi. Apparentemente anomalo nell'iter artistico di Cauteruccio *Napolisciosciamocca* mette in evidenza quella "carnalità" teatrale che egli, tra un progetto e l'altro, ha necessità di esprimere, ponendo al centro dell'opera il suo stesso corpo, come fece con successo lavorando sulla sua lingua madre e in *Finale di partita*».

Nel progetto della trilogia seguiranno nel 2016 *Genova canta il tuo canto* e nel 2017 *Trieste nel vento*. Per info: www.compagniakrypton.it/napolisciosciamocca.html

Segnalazioni

- Dal 15 ottobre 2014 sul sito web *Teatro Napoletano* (www.teatro.unisa.it), ideato e diretto da Antonia Lezza, nel minisito dedicato ad **Eduardo** sono pubblicate **le videointerviste** a cura di Isabella Selmin ad Antonio Casagrande, Isa Danieli, Lello Giulivo, Enzo Moscato, Silvio Orlando e Tonino Taiuti. Di seguito il link di riferimento: http://www.teatro.unisa.it/archivio/autori/eduardo/eduardo_interviste

- Sul finire del 2014, RadioTre ha dedicato quattro puntate alle intersezioni tra teatro e filosofia prendendo spunto da *Pensare con il teatro*, il ciclo di incontri che Maurizio Zanardi ha coordinato all'ex Asilo Filangieri di Napoli tra dicembre 2013 e febbraio 2014. Queste narrazioni, curate da Marcello Anselmo, ricche di contributi dai repertori teatrali, si possono ascoltare nella seguente pagina web: www.exasilofilangieri.it/teatro-e-filosofia-maurizio-zanardi-audio/

Appuntamenti

- Nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2015, Casa Babylon Teatro (direzione artistica Nicolantonio Napoli) presenta la XVIII edizione di *Scenari Pagani. Festival di Teatro e Musica*, dal titolo "Ridi pagliaccio". Programma del Festival: 7 febbraio - Compagnia Donati/Olesen in *Comedy show*; 18 febbraio - Nino Buonocore in *Concerto*; 28 febbraio - Cesar Brie in *120 chili di Jazz*; 6 Marzo - Casa Babylon Teatro in *Cirano*; 14 marzo - Oscar De Summa in *Stasera sono in vena*; 21 marzo - Compagnia Maniaci d'Amore in *Il nostro amore schifo*; 28 marzo - Compagnia Fratelli Della Via in *Mio figlio era come un padre per me*; 1 aprile - Paolo Rossi in *L'importante è non cadere dal palco*. Per info: www.casababylon.it